

«Urbanistica, risarcire i quartieri

Veronica Dini che dal 2023 segue i cittadini che denunciano i presunti abusi edilizi: «Ripensate il Salva-Milano»

A. Gianni e Palma all'interno

Dal primo esposto al terremoto «Vogliamo la giustizia riparativa Verde e opere per i quartieri»

L'avvocata Veronica Dini segue i milanesi che dal 2023 denunciano i presunti abusi edilizi
L'istanza pilota nel caso Park Towers. «Ora la politica faccia un passo indietro sul salva Milano»

di **Andrea Gianni**
MILANO

«La politica faccia un passo indietro sul "salva Milano": il primo rinvio a giudizio è il segnale che il problema esiste. Insistere nel voler impedire non solo le inchieste ma anche i processi sarebbe, a mio avviso, un'assunzione di responsabilità troppo grave. Bisognerebbe fermarsi e dare spazio a un confronto». Una riflessione messa sul tavolo dall'avvocata Veronica Dini, esperta in materia edilizia e ambientale, che assiste i residenti di piazza Aspromonte che nel 2023 hanno presentato il primo esposto, sul palazzo nel cortile, l'Hidden Garden, da cui hanno avuto origine la serie di inchieste sul sistema dell'urbanistica milanese. Tra i casi che sta seguendo, quello delle Residenze Lac, le Park Towers e la Palazzina liberty in via Crema.

Quali conseguenze potrebbe avere, sui procedimenti, l'approvazione del salva Milano?

«I capi d'imputazione sono diversi e alcuni non sarebbero sanati, ma è chiaro che la maggior

parte delle inchieste finirebbe per essere svuotata. Alla prima udienza potrebbe essere sollevata una questione di costituzionalità, lasciando tutto nel limbo. È questa situazione che sta paralizzando l'edilizia, non le inchieste. L'impianto della prima proposta di legge, un sostanziale condono, era più onesto. Questo, con la scusa dell'interpretazione autentica, è un provvedimento tombale. Un contrasto fra poteri intollerabile».

Si aspettava, all'epoca del primo esposto, conseguenze simili?

«Abbiamo avuto la fortuna di trovare magistrati che hanno scelto di andare a fondo. Dopo piazza Aspromonte è partito un tam tam, si sono fatte avanti altre persone e sono emersi casi analoghi. Una vicenda tutta milanese, un "rito ambrosiano", perché in altri Comuni non sono state emesse simili determinazioni dirigenziali e nessun problema simile è stato sollevato».

Rischia di pagare il prezzo più salato chi ha comprato casa.

«È un problema grosso, chi ha comprato le case va tutelato. Abbiamo visto, però, dei rogiti molto dubbi. Per i palazzi già abitati non si profila l'ipotesi di

una demolizione. Serviranno piuttosto opere compensative». **Chiederete di costituirvi parti civili, nelle prossime udienze sui casi che sta seguendo anche con il sindacato Siset?**

«Una strada che vorremmo esplorare, per i casi di costruzioni già realizzate, è quella di avviare dei percorsi, innovativi per questo tipo di reati, di giustizia riparativa con i costruttori. Il nostro interesse è quello di ottenere benefici reali per il quartiere: verde, parcheggi, monetizzazioni. Il primo banco di prova sarà la nuova udienza preliminare sulle Park Towers. Vedremo come reagiranno i costruttori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

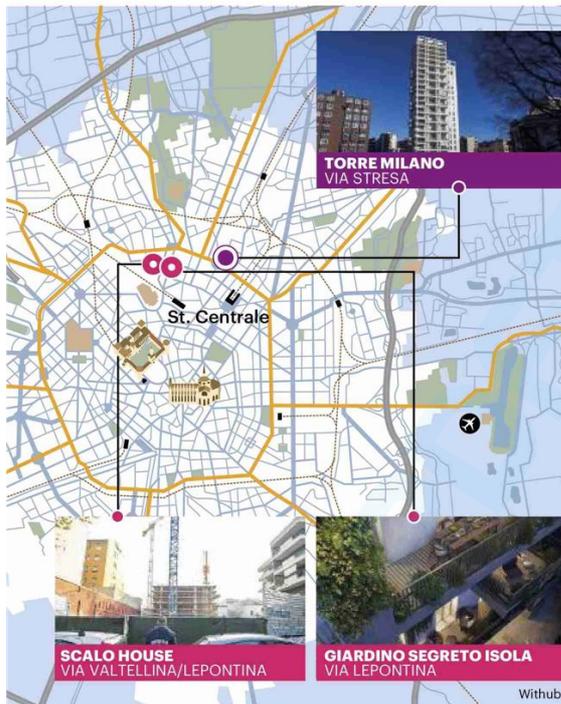
Il caso della Torre Milano in via Stresa segna una spartiacque, nella trentina di procedimenti aperti su presunti abusi edilizi legati a operazioni di sviluppo immobiliare che hanno modificato il volto di quartieri residenziali. L'impianto accusatorio ha retto, e il giudice per l'udienza preliminare ha mandato a processo otto imputati fra costruttori, tecnici, funzionari e dirigenti o ex dirigenti comunali. Sono state accolte in pieno, quindi, le richieste di rinvio a giudizio sulle ipotesi di reato configurate dai pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e



Mauro Clerici. «L'impresa si è adeguata alla linea politico-amministrativa del Comune», ha spiegato l'avvocato Federico Papa, difensore dell'imprenditore edile Carlo Rusconi. Il caso finisce ora davanti al Tribunale, mentre c'è l'incognita sul cosiddetto "salva Milano".
Provvedimento che, per ora, si è arenato a Roma. Maurizio Lupi, dal fronte della maggioranza, ieri ha sollecitato ad «approvare rapidamente la norma». Un testo che invece, secondo il M5s, «andrebbe passato immediatamente nel tritacarte».



L'avvocata Veronica Dini è esperta in materia ambientale e urbanistica



La Torre Milano sorge in via Stesa. Un gruppo di residenti aveva presentato l'esposto sull'opera.



Peso:29-1%,30-51%,31-31%